



L'Avvisatore

1 luglio 2025

marittimo

Euro 2025
OMAGGIO



Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marinare e pesca



PENNINO TRASPORTI S.R.L.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Il resoconto del lavoro di un presidente che in otto anni è riuscito a fare cambiare volto all'approdo del capoluogo isolano

L'eccellente bilancio di Monti al porto di Palermo

Durante il suo mandato, scaduto lo scorso 30 giugno, investito oltre un miliardo di euro

Gli articoli della Costituzione

In questo numero
dal n. 102 al n. 104



a pagina 8

Con la scadenza del mandato di Pasqualino Monti (nella foto) il 30 giugno scorso, si chiude un capitolo straordinario nella storia del porto di Palermo e dell'intero sistema portuale della Sicilia occidentale. Dal suo insediamento nel 2017 come presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Monti ha guidato con visione e determinazione una trasformazione profonda e tangibile. Il suo operato ha restituito alla città il suo storico rapporto con il mare, progettando lo scalo palermitano tra i protagonisti assoluti del bacino del Mediterraneo. Durante gli otto anni della sua presidenza, sono stati investiti complessivamente oltre un miliardo di euro, di cui circa 600 milioni destinati esclusi-

sivamente al porto di Palermo. Questi fondi hanno finanziato importanti interventi di riqualificazione infrastrutturale, rigenerazione urbana, digitalizzazione, efficientamento energetico e valorizzazione turistica. Il porto è diventato un laboratorio di innovazione, sostenibilità e apertura verso la città, incarnando una visione moderna e integrata dello sviluppo costiero. Tra gli interventi più rilevanti si segnalano: la realizzazione di cinque nuovi terminal in quattro porti strategici, tra cui il terminal aliscafi, quello crocieristico e l'innovativo molo trapezoidale a Palermo, oggi in grado di accogliere contemporaneamente fino a 14 mega yacht.

Segue a pagina 3



Interruzione obbligatoria delle attività all'interno dello Stretto di Sicilia Pesca nell'isola in crisi, stop e misure di tutela per il ripopolamento delle specie più vulnerabili

Lo scorso mese di giugno, il settore della pesca siciliana ha cominciato ad affrontare una fase critica con l'entrata in vigore del Decreto Assessoriale n. 36/gab del 24 aprile 2025, emanato dalla Regione Siciliana. Il provvedimento stabilisce un'interruzione obbligatoria delle attività di pesca all'interno della GSA 16, area marittima strategica per il



comparto ittico regionale. Tale misura mira alla salvaguardia delle risorse marine e al ripopolamento delle specie più vulnerabili. La sospensione dell'attività di pesca è motivata da un calo significativo del prodotto ittico, aggravato da fattori climatici e da criticità economiche che incidono sulla filiera.

a pagina 4

Per definire un percorso che supporti le fasi più avanzate del progetto Ponte

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia al lavoro con la Società Stretto di Messina

Gruppo Grimaldi
XVII edizione
Mare Nostrum Awards
premiati i vincitori

a pag. 2

Presso la sede centrale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), si è svolto un incontro istituzionale tra il presidente dell'ente di ricerca, Fabio Florindo, e l'Amministratore Delegato della Società per Azioni Stretto di Messina, Pietro Ciucci.

a pagina 5

L'aereo partito da Bologna diretto a Palermo il 27 giugno 1980 esplose in volo

Strage di Ustica, senza colpevoli dopo 45 anni

La strage di Ustica non è un mistero: l'aereo passeggeri fu abbattuto da un caccia della Nato che inseguiva un aereo nemico. Nel numero in edicola lo scorso 20 giugno, "L'Espresso" ha pubblicato i risultati delle ultime indagini sul disastro che da 45 anni rimane senza colpevoli, chiuse dalla Procura di Roma con una richiesta di archiviazione di 435 pagine

a pagina 7

L'Avvisatore
Marittimo
PER SCARICARE
IL PDF DEL GIORNALE
CLICCA SU
WWW.AVVISATORE.COM

L'allarme sulle scuole di immersione lanciato dall'International Marine Contractors Association

«Formazione subacquei senza sicurezza per mancanza certificazioni»

La sicurezza nella formazione dei sommozzatori è un tema di grande importanza, soprattutto nel settore offshore dove le condizioni di lavoro possono essere estremamente pericolose. L'IMCA (International Marine Contractors Association) ha recentemente lanciato un allarme riguardo alle scuole di immersione che offrono corsi di formazione non esistenti o non approvati.

L'IMCA, infatti, ha stabilito criteri minimi per la formazione dei sommozzatori offshore, che includono sia la teorica che la pratica, nonché l'acquisizione di competenze specifiche per l'utilizzo di attrezzature e tecniche di immersione. Secondo le circolari dell'IMCA, i criteri minimi per la formazione dei sommozzatori possono essere soddisfatti attraverso l'osservanza dello standard di formazione IDSA.

a pagina 5



Naviservice
Pietro Barbato Group

Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding

Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: mail@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta,
Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle

Portitalia
GOODS HANDLING

Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Sito internet: www.portitalia.eu
Porti di Termini Imerese, Trapani,
Porto Empedocle

Servizi

Imbarco, sbarco, movimentazione
containers, semirimorchi, mezzi
pesanti, autovetture, merci varie;
facchinaggio e assistenza
passeggeri; rizzaggio, derizzaggio
e taccaggio mezzi pesanti,
autovetture e containers

DAL MARE
È TUTTA
UN'ALTRA
COSA.
carontetourist.it

MAGAZZINI GENERALI SCARL
IMPRESA PORTUALE



CARICATORE TIRRENIA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.

PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

Premiati a Napoli i vincitori del concorso giornalistico internazionale bandito dal magazine del Gruppo Grimaldi

Conclusa la XVII edizione del premio "Mare Nostrum Awards"

NAPOLI - Presso il Grand Hotel Vesuvio di Napoli si è concluso lo scorso 23 giugno la cerimonia di premiazione dei vincitori della XVII Edizione del Premio Giornalistico Internazionale Mare Nostrum Awards, bandito dalla rivista Grimaldi Magazine Mare Nostrum e patrocinato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti.

La cerimonia ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo istituzionale, accademico, dell'informazione e dello shipping.

La giuria internazionale del Premio, presieduta dal giornalista Bruno Vespa e composta da importanti personalità del mondo della cultura e del giornalismo, ha decretato i seguenti vincitori: **Tommaso Cerno** per l'articolo "Mediterraneo, quel mare sempre meno nostrum", pubblicato su Il Tempo; **Domenico Quirico** per l'articolo "Le rivolte arabe, i profughi e il Mediterraneo. Storia di una grande occasione mancata", pubblicato su La Stampa; **Miguel Ángel Medina** per gli articoli "Legan los barcos eléctricos capaces de transportar ya centos de contenedores ya miles de personas" (Arrivano le navi elettriche capaci di trasportare centinaia di container e migliaia di persone) e "Así avanza la transición verde del sector marítimo en España: barcos con alas de avión, ferris eléctricos y puertos renovables" (Così avanza la transizione verde del settore marittimo in Spagna: navi con ali di aerei, traghetti elettrici e porti rinnovabili) pubblicati su El País; **Sabrina Ahmed** per l'articolo "Autonomie, blockchain, IA: le trio gagnant des autoroutes de la mer de demain. Des navires autonomes aux ports intelligents" pubblicato su La Presse de Tunisie; Premio ex aequo: **Anagnostis Ananiadis** per l'articolo "Όνειρα καταστροφώματος" (Sogni di un ponte) pubblicato su Portnet.gr, e **Giulia Sarti e Andrea Puccini** per il reportage multimediale "Inquinamento acustico marino, è ora di saperne di più" pubblicato su Il Messaggero Marittimo.

Il premio speciale "Cavaliere del Lavoro Guido Grimaldi", istituito dalla famiglia Grimaldi in memoria del fondatore del Gruppo, è stato riconosciuto a **Roberto Napoletano**, direttore del quotidiano Il Mattino. La cerimonia di premiazione è stata anche l'occasione per celebrare i 40 anni della Fondazione Marevivo ETS, con cui il Gruppo Grimaldi collabora da anni sostenendone le iniziative e le campagne di sensibilizzazione: Marevivo è infatti in prima linea nella battaglia contro l'inquinamento del nostro mare, nella tutela dell'ecosistema marino e nello studio delle biodiversità. Durante l'evento, la presidente Rosalba Giugni ha rilanciato l'appello per la tutela dell'Area Protetta della Gaiola, nel cuore del Golfo di Napoli, contro il nuovo progetto idraulico che prevede di convogliare gli scarichi fognari direttamente nel parco sommerso. Sul palco del Premio Giornalistico Mare Nostrum Award è intervenuta anche Antonella Arcangeli, coordinatrice di Life Conceptu Maris, progetto finanziato dall'Unione Europea e sostenuto dal Gruppo Grimaldi, che mira alla conservazione di cetacei e tartarughe marine nel Mar Mediterraneo. Dal 2022, ricercatori e volontari del progetto sono ospitati regolarmente a



bordo delle navi Grimaldi: qui conducono preziose attività di ricerca, raccogliendo dati sulla distribuzione e sui fattori di rischio per queste specie, con l'obiettivo di sviluppare misure di conservazione efficaci.

Mare Nostrum Awards è un Premio giornalistico internazionale dedicato alla promozione dei viaggi via mare nel Mediterraneo ed in particolare alla conoscenza delle Autostrade del Mare,

con l'obiettivo di evidenziare i benefici di questa modalità di viaggio dal punto di vista economico, turistico, ambientale e sociale.

Al Concorso sono ammessi servizi giornalistici, documentari, servizi televisivi e radiofonici, reportage fotografici ed inchieste economico-turistiche realizzati in lingua italiana, inglese, spagnola, catalana, francese o greca e presentati da autori residenti in

Europa e Tunisia.

Ai vincitori è corrisposto un riconoscimento in denaro del valore complessivo di 50.000 euro.

La XVIII Edizione del Premio Mare Nostrum Awards sarà lanciata il prossimo mese di ottobre. Il relativo bando sarà visionabile nelle sedi degli Ordini regionali dei giornalisti e sui siti www.grimaldi.napoli.it e www.grimaldi-lines.com.

Risultati diffusi dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente Le migliori acque nel 2025: in tutta l'Italia qualità eccellente

ROMA - Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente ha diffuso i risultati del monitoraggio annuale sulla qualità delle acque di balneazione, confermando un quadro estremamente positivo per il 2025. Tutte le regioni italiane registrano percentuali superiori al 90% di costa classificata come "eccellente" o "buona", consolidando un trend di miglioramento rispetto agli anni precedenti. Inoltre, diminuiscono le porzioni di mare catalogate come "scarse", segnale di un continuo avanzamento nella tutela ambientale.

Le regioni con le percentuali più elevate di acque eccellenti sono la Puglia (99,7%), il Friuli Venezia Giulia (99,6%) e la Sardegna (98,7%), confermando la qualità straordinaria dei loro litorali. Se invece si considera l'estensione della costa con acque di alto livello, la Sardegna guida la classifica con ben 1.391 km, seguita da Puglia (880 km) e Calabria (621 km). L'analisi si basa sulle campagne di monitoraggio degli ultimi quattro anni, i cui dati vengono poi trasmessi all'Agenzia europea per l'ambiente. Da notare che la Sicilia è esclusa da questa indagine, poiché il monitoraggio delle sue acque è affidato al sistema sanitario regionale.

Il prestigioso riconoscimento Bandiera Blu, assegnato dalla FEE (Foundation for Environmental Education), ha premiato 246 località costiere italiane, 10 in più rispetto al 2024. Un risultato che certifica l'eccellenza delle acque, la pulizia delle spiagge e la qualità dei servizi turistici.

La Liguria si conferma la regione con più Bandiere Blu, ben 33. Seguono Puglia (27) e Calabria (23), mentre altre regioni si distinguono con numerosi riconoscimenti: Campania e Marche 20; Toscana 19; Sardegna e Abruzzo 16; Sicilia 14; Trentino Alto Adige 12; Lazio 11; Emilia Romagna 10; Veneto 9; Basilicata 5; Piemonte 4; Lombardia 3; Friuli Venezia Giulia e Molise 2.

Un mare di eccellenza attende quindi i turisti che passeranno le loro vacanze in Italia nella stagione estiva entrata ormai nel vivo, grazie ad acque cristalline e servizi sempre più attenti alla sostenibilità ambientale.

Eseguito dai militari della Sezione Operativa Navale di Milazzo La Guardia di Finanza sequestra yacht con marchio contraffatto

MILAZZO (Me) - I militari della Sezione Operativa Navale di Milazzo, coordinati dalla Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, guidata da Giuseppe Verzera, hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti di un imprenditore che ha prodotto e commercializzato imbarcazioni con marchio contraffatto.

L'attività d'indagine ha portato ad accertare che l'indagato, consapevole dell'esistenza di marchi già registrati, ha contraffatto gli stessi registrando in mala fede un marchio con caratteristiche identiche.

Successivamente, l'imprenditore ha prodotto nuove imbarcazioni apponendo il marchio contraffatto, presentandole presso importanti fiere nautiche nonché pubblicizzandole su canali social e su un sito web dedicato.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, tale condotta avrebbe ingannato il pubblico circa la reale provenienza delle imbarcazioni e avrebbe anche garantito indebiti vantaggi commerciali, legati allo sfruttamento del prestigio dei marchi già esistenti. Per questo motivo, è stato disposto il sequestro preventivo del marchio contraffatto nonché l'oscuramento del sito web utilizzato per promuovere la vendita degli yacht. L'imprenditore risulta allo stato indagato per i reati previsti dagli articoli 473 e 474 del Codice Penale (Contraffazione - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi), aggravati dalla sistematicità della condotta e dall'allestimento di mezzi ed attività organizzate.

Una importante operazione che conferma ancora una volta l'efficacia del presidio garantito dai Reparti Aeronavali della Guardia di Finanza, quotidianamente impegnati nel ruolo di unica Forza di Polizia in mare, a tutela della legalità economico-finanziaria, dei diritti dei consumatori e della sicurezza dei cittadini.

Il presente articolo è redatto nel rispetto dell'indagato (da ritenersi presunto innocente fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto costituzionalmente garantito.

Rallentano solo il Sud e le Isole

Esportazioni italiane in ripresa nel primo trimestre 2025



ROMA - Nel primo trimestre dell'anno in corso, con un aumento dell'export pari al 3,2% su base annua, il commercio estero italiano segna una ripartenza incoraggiante.

Un dato che, sebbene positivo a livello nazionale, rivela dinamiche territoriali contrastanti.

A trainare la crescita sono il Centro (+7,9%) e il Nord-est (+1,6%), mentre il Nord-ovest resta sostanzialmente stabile (-0,2%). In calo invece le esportazioni dal Sud (-2,2%) e, in modo più marcato, dalle Isole (-9,7%). Spiccano le performance di alcune regioni: il Friuli-Venezia Giulia registra un balzo del 26,1%, seguito dal Lazio (+16,9%), dalla Valle d'Aosta (+11,8%) e dalla Toscana (+8,2%). Di segno opposto, invece, i dati di Sardegna (-16,8%), Marche (-11,6%), Basilicata (-10,4%), Molise (-9,2%) e Puglia (-8,4%).

Tra i comparti più dinamici figurano gli articoli farmaceutici e chimico-medicinali, in particolare da Toscana, Lazio, Lombardia, Campania e Abruzzo, che contribuiscono con +2,6 punti percentuali alla crescita complessiva dell'export.

Buona anche la performance dei mezzi di trasporto - esclusi gli autoveicoli - provenienti da Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Sicilia (+1,5 punti percentuali).

Il quadro dei principali mercati internazionali evidenzia incrementi rilevanti verso la Germania, dove l'export dal Friuli-Venezia Giulia è cresciuto addirittura del 187,4%, e verso gli Stati Uniti, trainati dal Lazio (+126,4%) e dalla Lombardia (+13,5%). Ottimi risultati anche verso i Paesi OPEC (+256,2%, grazie ancora al Lazio) e la Francia (+22,9%), soprattutto per i prodotti toscani. Non mancano, tuttavia, segnali di contrazione: le esportazioni verso la Svizzera calano del 18,5% a causa del rallentamento lombardo, mentre quelle dirette in Turchia si riducono del 36,3% per effetto della flessione toscana.

A livello provinciale, si segnalano risultati positivi da Trieste, Firenze, Roma, Palermo e Arezzo. Meno brillanti, invece, le performance di Gorizia, Siracusa, Cagliari, Siena e Torino. Per chi desidera approfondire, i dati completi sono disponibili sulla banca dati Coeweb e, dal prossimo 1 ottobre, sulla nuova piattaforma "Statistiche del commercio estero", che permetterà la consultazione interattiva di tabelle, grafici e mappe per facilitare l'analisi dei flussi commerciali.



**TRASPORTI NAZIONALI
GIORNALIERO PER NAPOLI
E PROVINCIA E VICEVERSA
DEPOSITO E DISTRIBUZIONE**

Sede legale: Molo Piave, Porto di Palermo
Tel. 091331867 - Fax 091588059

Sede operativa: Area intermodale porto di Palermo
via Francesco Crispi - Tel. 091583629 - Fax 091332442

Sede operativa Napoli: via Gianturco, 98/A
www.penninotrasporti.com - penninotrasp@virgilio.it



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Via dei Mille, 20
98057 - Milazzo (ME)
Tel./Fax 090 9281471
www.ngi-spa.it

Soluzioni & Servizi Ambientali s.r.l.
Smaltimento rifiuti speciali e pericolosi

Le Soluzioni e Servizi Ambientali srl azienda certificata ISO 9001 e 1400 opera nel settore dei Rifiuti da oltre 25 anni. Concessionaria del servizio ritiro trasporto e conferimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi delle Unità in transito porto di Trapani con mezzi e attrezzature all'avanguardia. Associata ad Ansep Unitam Associazione Nazio-

nale Servizi Ecologici Portuali a tutela dell'ambiente marino.

Soluzioni Servizi Ambientali srl
Via Pantelleria, 102/A - Trapani
Tel. 0923.563513
soluzioniambientali@gmail.com
Autoparco e logistica:
Via Marsala, 377 - Trapani
Tel. 0923.1986004
soluzioniprocedure@gmail.com

L'iniziativa ha riconvertito una porzione marginalizzata del porto in un polo multifunzionale

Palermo Marina Yachting, il fiore all'occhiello di Monti

Queste nuove infrastrutture hanno completamente ripensato l'accessibilità e la fruizione portuale, con spazi più funzionali, accoglienti e interconnessi: la demolizione di oltre 30.000 m² di edifici fatiscenti e la bonifica di aree precedentemente abbandonate, affiancati da dragaggi per un valore superiore ai 30 milioni di euro. Il recupero di oltre 50.000 m² di superfici urbane e retroportuali ha permesso di restituire alla città spazi vivi e polifunzionali; l'incremento esponenziale del traffico crocieristico, passato dai 400.000 passeggeri annui del 2017 agli 1,1 milioni previsti entro fine 2025, ha rilanciato l'intero comparto turistico, portando ricadute positive su commercio, accoglienza e mobilità urbana; la crescita del valore economico dell'Autorità Portuale, che ha registrato un'espansione del PIL di 45 volte: nel solo 2024 sono stati raggiunti 27 milioni di euro di utile su un volume d'affari complessivo pari a 700 milioni.

Ma, il vero fiore all'occhiello del mandato di Pasqualino Monti resta il progetto Palermo Marina Yachting, un'iniziativa che ha ricoverito una porzione marginalizzata del porto in

Segue dalla prima pagina



un polo multifunzionale dedicato a eventi, cultura, nautica di lusso e servizi ricreativi. Lo spazio si è trasformato in un simbolo della nuova identità costiera della città: elegante, accessibile, vivibile, in dialogo armonico con il centro urbano. Il waterfront è diventato un luogo di incontro, passeggio e scoperta, restituendo a Palermo un legame emotivo e funzionale

con il mare. L'azione di Monti non si è limitata agli aspetti infrastrutturali. Il presidente Monti, infatti, ha incarnato una visione strategica più ampia, proponendo a livello nazionale la costituzione di una Spa pubblica delle Autorità Portuali italiane, ispirata a criteri di maggiore autonomia gestionale, sostenibilità finanziaria e competitività internazio-

nale. Una proposta che ha stimolato il dibattito istituzionale e posto le basi per una riforma strutturale del sistema portuale italiano.

Sotto il suo mandato, l'Autorità si è distinta anche per trasparenza amministrativa, digitalizzazione dei processi e attenzione alla formazione del personale.

Il porto ha anche ospitato manifestazioni sportive internazionali, mostre d'arte contemporanea, festival musicali e rassegne cinematografiche, diventando un vero e proprio hub culturale con un'identità plurale e dinamica.

Il bilancio complessivo di questi otto anni di presidenza Monti non è soltanto numerico, ma profondamente qualitativo: ha saputo intrecciare visione e concretezza, innovazione e memoria, crescita economica e coesione urbana.

Il mandato di Pasqualino Monti lascia un'eredità duratura, fatta di opere, processi e visioni, che segna una svolta storica e irreversibile. Palermo si prepara così ad ereditare prossimamente un porto moderno, sostenibile, aperto al mondo e, soprattutto, restituito ai suoi cittadini.

Stabilizzati i guardiani

Caronte & Tourist
risponde ai sindacati:
"impegni rispettati"

MESSINA - «La convenzione con il MIT non è stata ancora formalmente revisionata. Caronte & Tourist Isole Minori non ha dunque ancora effettuato alcun "incasso" e tuttavia non ha mancato di riapplicare unilateralmente la svolta di maggior favore preesistente, nonché di stabilizzare i lavoratori con mansioni di guardiania, rispettando quindi in toto gli impegni assunti davanti al Presidente della Regione».

Con queste parole Caronte & Tourist Isole Minori fa chiarezza sullo stato dell'arte in una lettera di risposta firmata dal Responsabile delle Risorse Umane del Gruppo C&T, Tiziano Minuti, destinata ai segretari generali delle organizzazioni sindacali regionali che, a seguito dell'ultimo incontro del 19 giugno, avevano diffuso un comunicato dove si denunciava il comportamento aziendale.

Il 30 ottobre dello scorso anno, la società di navigazione era stata costretta a congelare gli accordi sindacali a causa di un forte squilibrio economico derivante da una convenzione ministeriale ormai datata (risalente a oltre dieci anni fa) e aggravato dall'aumento generalizzato dei costi legati all'aumento, criticità riconosciute ai tavoli tecnici e politici con Ministero dei Trasporti e presidenza della Regione. In attesa degli esiti dei nuovi accordi con il MIT - per l'appunto non ancora formalizzati, né tantomeno economicamente operativi - la società ha già ripristinato gli accordi sulle stabilizzazioni dei guardiani e sulle turnazioni dei marittimi.

Rimane un solo punto effettivamente in sospeso, quello delle nuove liste CRL, ovvero la stabilizzazione dei marittimi, sulla quale - chiariscono in C&T Isole Minori - «la quantificazione proposta dalla società nel corso dell'ultimo incontro sindacale è modellata sul fabbisogno di personale nel periodo di bassa e media stagione, ovviamente inferiore a quello estivo nel quale è programmato il potenziamento dei servizi».

«La proposta sindacale di stabilizzare un numero di marittimi pari a quello impiegato nei mesi estivi - precisa l'azienda - comporterebbe dunque un inevitabile esubero di almeno 90 unità nei mesi da ottobre ad aprile. Una situazione che potrebbe essere gestita solo attraverso le procedure previste dalla normativa vigente in materia di esubero di manodopera e che dovrebbero essere attivate contestualmente all'adozione delle nuove liste CRL».

«Qualora questa impostazione fosse condivisa dai sindacati - si legge in conclusione nella lettera - la società si dichiara pronta a procedere al ripristino integrale di quanto concordato prima del 30 ottobre 2024».

Dallo scorso 16 giugno al prossimo 21 settembre oltre 3mila tra donne e uomini saranno impegnati lungo gli 8mila km di coste italiane

Guardia Costiera, è partita l'operazione "Mare e laghi sicuri 2025"

Al via anche l'iniziativa "Bollino Blu" per il controllo delle unità da diporto

ROMA - Con l'inizio dell'estate e l'arrivo di milioni di cittadini e turisti, ha preso il via lo scorso 16 giugno, l'operazione "Mare e Laghi Sicuri 2025" della Guardia Costiera, che ogni anno garantisce la sicurezza della vita umana in mare e sui laghi italiani. Dal 16 giugno al 21 settembre, oltre 3mila donne e uomini della Guardia Costiera, supportati da più di 400 mezzi navali e 16 mezzi aerei, saranno quotidianamente impegnati lungo gli 8mila km di coste italiane e nelle acque dei tre grandi laghi nazionali - Garda, Maggiore e Como - per garantire sicurezza e assistenza a bagnanti, diportisti, subacquei e quanti scelgono di trascorrere le proprie vacanze a contatto con l'ambiente acquatico. Tra le novità dell'edizione 2025, l'istituzione - con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - del Reparto Operativo Laghi - Guardia Costiera, con sede a Milano. Il nuovo Reparto avrà il compito di coordinare le attività operative sui tre laghi maggiori, assicurando un presidio ancora più efficace e tempestivo

attraverso una struttura dedicata al coordinamento della ricerca e soccorso e al controllo della sicurezza della navigazione da diporto. Prosegue anche quest'anno, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'iniziativa "Bollino Blu", volta a semplificare i controlli alle unità da diporto: oltre 4mila i bollini rilasciati nella scorsa stagione, sinonimo di controlli superati e maggiore serenità per i diportisti. Non mancherà l'impegno della Guardia Costiera sul fronte della lotta all'occupazione abusiva del demanio marittimo: nel 2024, grazie alle attività ispettive condotte nell'ambito della precedente operazione estiva, sono stati restituiti alla libera fruizione dei cittadini oltre 340mila mq di spiagge, pari a quasi 50 campi da calcio. L'intera operazione sarà supportata da una rete capillare composta da 280 uffici marittimi, 5 nuclei subacquei e 4 basi aeree, in grado di garantire un servizio costante 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Per le emergenze in mare resta attivo il numero 1530, affiancato

dal numero unico per le emergenze - 112, già operativo in molte regioni. Nel corso dell'estate dello scorso anno sono state soccorse oltre 1.700 persone tra bagnanti e diportisti. In molti casi, le emergenze sono state causate da situazioni prevedibili e spesso evitabili, come avarie al motore o condizioni meteo avverse. Per questo, accanto alle attività operative, la Guardia Costiera continuerà a promuovere azioni di prevenzione e informazione, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di comportamenti responsabili e sul rispetto dell'ambiente marino e delle regole della navigazione. Un'edizione speciale, quella di quest'anno, che si inserisce nell'ambito del 160° anniversario della fondazione del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, istituito il 20 luglio 1865 a Firenze, allora Capitale d'Italia. Una ricorrenza che segna oltre un secolo e mezzo di storia e di servizio al Paese. «L'Operazione "Mare e Laghi Sicuri 2025" - ha dichiarato il Comandante

Generale della Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Carlone - è un modello operativo integrato che da oltre trent'anni rappresenta il nostro modo di garantire sicurezza, tutela dell'ambiente e legalità lungo coste e laghi del nostro Paese. Un impegno al servizio della collettività che rinnoviamo con spirito di innovazione, professionalità e senso del dovere. Ma sicurezza e legalità non sono solo valori da difendere: come evidenziato nel nostro Rapporto economico, sono anche livello di sviluppo. Un territorio sicuro e ben presidiato, una costa tutelata, un mare protetto generano fiducia, attraggono turismo, sostengono l'economia». «L'operazione "Mare e Laghi Sicuri 2025" - conclude Nicola Carlone - è quindi molto più di una campagna estiva: è un esempio tangibile di come la sicurezza sia anche sviluppo, e di come la Guardia Costiera, in quest'anno così significativo per la nostra storia, continua ad essere presidio permanente di legalità, efficienza e valore per il Paese».

GRIMALDI GROUP

il

REEN

è già OGGI

Per un trasporto marittimo sempre più eco-sostenibile il Gruppo Grimaldi impiega navi di nuovissima generazione con caratteristiche uniche al mondo, ibride, a basse emissioni nocive e dal design innovativo, garantendo zero emissioni in porto.

www.grimaldi.napoli.it

Ecol Sea
SERVIZI PER L'AMBIENTE

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autospurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto.

La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansep-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.
Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo
Tel. 091 6883130 - Fax 091543468
Web: www.ecolseasrl.it
e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore
marittimo

Quindicinale indipendente di attualità, informazioni marittime, turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Direttore responsabile: Giancarlo Drago
Editrice: Sicily Port Informer
Calata Marinali d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo
Telefax: +39 0916121138
www.avvisatore.com - avvisatore@avvisatore.com

Stampa Pittigrafica: via Salvatore Pelligra 6 - 90128 Palermo - tel. +39 091481521

Spedizione in abbonamento postale - La pubblicità non supera il 45%
Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al n. 2606
Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11 - Registro Periodici

Provvedimento che stabilisce l'interruzione obbligatoria delle attività all'interno dello Stretto di Sicilia

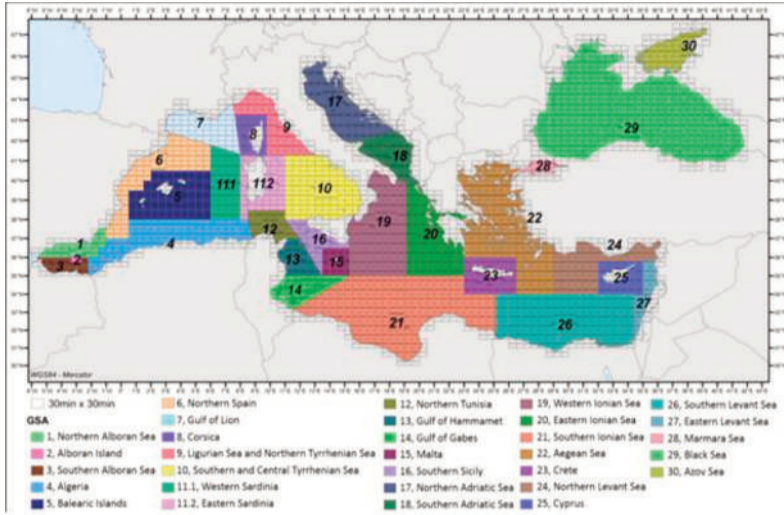
Crisi della pesca in Sicilia: stop e misure di tutela per il ripopolamento delle specie più vulnerabili

PALERMO - Lo scorso mese di giugno, il settore della pesca siciliana ha cominciato ad affrontare una fase critica con l'entrata in vigore del Decreto Assessoriale n. 36/gab del 24 aprile 2025, emanato dalla Regione Siciliana.

Il provvedimento stabilisce un'interruzione obbligatoria delle attività di pesca all'interno della GSA 16, area marittima strategica per il comparto ittico regionale. Tale misura mira alla salvaguardia delle risorse marine e al ripopolamento delle specie più vulnerabili. La sospensione dell'attività di pesca è motivata da un calo significativo del prodotto ittico, aggravato da fattori climatici e da criticità economiche che incidono sulla filiera.

Il fermo biologico adottato rientra nelle strategie di tutela ambientale e garantisce alle specie marine un periodo di riproduzione senza interventi esterni.

Nel frattempo, la Direzione Generale ha introdotto un regime di pesca vo-



lontario, consentendo agli operatori di esercitare l'attività con attrezzi specifici in date prestabilite. Le giornate individuate per questa deroga sono il 2 giugno scorso, il 1° novembre, l'8 dicembre e il 6 gennaio del

prossimo anno, dando ai pescatori la possibilità di mantenere parte della produttività in un contesto di restrizioni.

Il Canale di Sicilia è da tempo al centro di problematiche legate alla pesca,

con una progressiva riduzione delle catture e un aumento dei costi operativi per gli addetti ai lavori. Le disposizioni regionali sollevano interrogativi sull'impatto economico che il fermo potrebbe avere nel lungo periodo e sulle strategie da adottare per garantire la sostenibilità del settore.

Nel mese di giugno, nonostante le limitazioni, il mercato ittico siciliano ha continuato a offrire una varietà di specie stagionali, tra cui cefalo, dentice, nasello, orata, pesce spada, sardina, sogliola, spigola, tonno, triglia, gamberetto rosa, granchio, rana pescatrice, razza, ricciola, sarago, scampo, sgombro e totano.

La situazione richiede un'attenta valutazione da parte delle istituzioni e degli operatori del settore, con l'obiettivo di bilanciare esigenze economiche e tutela ambientale, salvaguardando la tradizione della pesca siciliana e garantendo un futuro sostenibile per il comparto.

Rimosse reti fantasma nei pressi dell'Area Marina Protetta dalla Divisione Sub della Fondazione in collaborazione con Arca Fondi SGR

Marevivo, operazione di ripristino fondale Isola dei Ciclopi

ACI CASTELLO (Ct) - La collaborazione tra Fondazione Marevivo e Arca Fondi SGR, supportata da Banca Agricola Popolare di Sicilia (BAPS), ha portato a un'altra importante operazione di tutela ambientale che ha consentito di rimuovere diverse reti fantasma per un totale di oltre 600 metri dai fondali nei pressi di Aci Castello, a pochi chilometri da Catania. Questo ecosistema di straordinaria bellezza e biodiversità, minacciato dalla presenza di attrezzi da pesca abbandonati o dispersi in mare e rifiuti ingombranti, può adesso "respirare" grazie al prezioso intervento concluso dalla Divisione subacquea della Fondazione.

La presenza delle reti era stata segnalata dai Cacciatori di Reti Fantasma, un gruppo di subacquei amanti del mare che operano nella zona da moltissimi anni e hanno supportato Marevivo in

quest'attività per rimuovere l'attrezzatura da pesca dai fondali, con il prezioso supporto e la collaborazione della Lega Navale Italiana - Sezione di Acitrezza. Quella delle isole "Ciclopi" è un'area caratterizzata da meravigliosi faraglioni che svettano dal mare e fondali con una morfologia lavica contraddistinta da rocce scure e taglienti, che creano una barriera abitata da numerose specie di pesci. Tale conformazione, purtroppo, facilita la pesca intensiva e l'intrappolamento delle reti che restano incastrate, continuando a catturare tra le loro maglie la fauna e la flora marina e causando un impatto devastante sull'equilibrio dell'intera area.

«Purtroppo, questi ecosistemi sono costantemente minacciati dall'intensa attività di pesca e dalla presenza di reti abbandonate, che continuano a compromettere la vita nei fondali - spiega

Massimiliano Falleri, Responsabile Divisione Subacquea Marevivo - Portare a termine operazioni di questo tipo, supportando e coinvolgendo le realtà locali, è fondamentale per tutelare la biodiversità marina spesso soffocata dalla presenza di reti fantasma, vere e proprie trappole infernali per la biocenosi».

Gli attrezzi da pesca abbandonati sono, infatti, tra i rifiuti maggiormente rinvenuti nei mari di tutto il mondo e rappresentano una seria minaccia poiché mettono a rischio la fauna e la flora marine. I danni arrecati a questi habitat non si limitano all'inquinamento: una volta disperse in mare, le attrezzature continuano a pescare diventando strumenti di morte, con il risultato che ogni anno circa 100.000 mammiferi marini e un milione di uccelli marini muoiono a causa dell'intrappolamento nelle reti fantasma o dell'ingestione dei suoi

frammenti.

«La partecipazione attiva al progetto Arca Blue Leaders e i risultati raggiunti finora ci riempiono di soddisfazione. Grazie alla collaborazione con Banca Agricola Popolare di Sicilia stiamo portando avanti questo importante progetto a tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di proteggere le acque italiane - dichiara Simone Bini Smaghi, Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Commerciale di Arca Fondi SGR. - Il recupero della rete nei pressi dell'Area Marina Protetta dell'Isola dei Ciclopi, ad Aci Castello, segna un momento significativo all'interno del programma. L'intervento, che mira a difendere i tratti costieri più vulnerabili, rappresenta un esempio concreto del nostro impegno per il territorio e per la valorizzazione del suo ecosistema marino».

L'imposta è dovuta per i non residenti nel comune nisseno

La tassa di soggiorno è realtà anche a Gela

Sono inoltre in corso controlli per il monitoraggio degli alloggiati

GELA (CI) - Novità per i turisti che scelgono di pernottare a Gela. Dallo scorso 14 maggio, infatti, è entrata in vigore l'imposta di soggiorno in attuazione alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 25 febbraio.

L'imposta è dovuta da ogni persona non residente che alloggia in una struttura ricettiva situata nel Comune nisseno, secondo le tariffe e modalità stabilite dal Regolamento, pubblicato sul sito istituzionale.

Per l'anno 2025, l'imposta di soggiorno è stata determinata per persona e per pernottamento nella misura di 2 euro fino ad un massimo di 7 pernottamenti consecutivi.

Al fine di organizzare correttamente le prenotazioni e informare preventivamente gli ospiti, in un avviso dedicato l'amministrazione comunale ha invitato ogni gestore a prendere visione della disciplina vigente e ad adeguare le procedure interne. I gestori delle strutture ricettive, in qualità di responsabili del pagamento, sono tenuti a riscuotere l'imposta dai propri clienti rilasciando apposita ricevuta o quietanza per poi effettuare i versamenti dovuti al Comune oltre che trasmettere le dichiarazioni previste entro i termini stabiliti.

È inoltre in corso l'attivazione di



Terenziano Di Stefano, sindaco di Gela

controlli con l'Osservatorio Turistico Regionale e il Commissariato di Pubblica Sicurezza per il monitoraggio degli alloggiati. Nei giorni successivi all'entrata in vigore dell'imposta, sono state fornite ulteriori informazioni circa le modalità di accreditamento sul portale telematico dedicato, attraverso il quale i gestori possono gestire le operazioni relative alla dichiarazione e al versamento dell'imposta. Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio Tributi del Comune di Gela al numero 0933906266

Secondo l'ultima rilevazione condotta da Federconsumatori

Servizi balneari, Sicilia regione più accessibile

Nei listini, incentivata una politica di monetizzazione immediata

ROMA - Secondo l'ultima rilevazione condotta da Federconsumatori, relativa ai costi dei servizi balneari per l'estate appena cominciata, la Sicilia continua a distinguersi come la regione più accessibile per trascorrere una giornata in spiaggia.

I prezzi di ombrelloni, sdraio, lettini e attrezzature nautiche come il pedalò rimangono sensibilmente inferiori alla media nazionale, con abbonamenti stagionali che registrano un risparmio del 50% rispetto al valore medio osservato nel resto d'Italia.

L'indagine, focalizzata sulle province di Palermo, Catania e Trapani, evidenzia, tuttavia, un trend di crescita nei costi dei servizi rispetto al 2024.

Gli incrementi percentuali riscontrati sono i seguenti: ombrellone +4%; sdraio +3%; lettino +10%; abbonamento giornaliero +11%; abbonamento mensile +5%; abbonamento stagionale +3%; noleggio pedalò/SUP (un'ora) +4%.

L'aumento medio del 6% per i servizi balneari in Sicilia supera il tasso d'inflazione nazionale e rappresenta la crescita percentuale più significativa tra tutte le regioni italiane.

Tuttavia, questa dinamica non incide sulla posizione della Sicilia come destinazione balneare più economica. Dall'analisi dei dati emerge che l'incremento dei prezzi ha colpito principalmente i lettini e gli abbonamenti

giornalieri, mentre le tariffe per le formule mensili e stagionali hanno registrato aumenti più contenuti. Tale tendenza suggerisce una strategia adottata dai gestori dei lidi, che si preparano a una stagione improntata al turismo mordi e fuggi. La previsione, dunque, è di una maggior richiesta di servizi giornalieri rispetto agli abbonamenti di lungo periodo, incentivando così una politica di monetizzazione immediata sui beni maggiormente richiesti.

Il quadro che emerge dai dati è duplice. Da un lato, la Sicilia si conferma una regione altamente competitiva in termini di costi per il turismo balneare; dall'altro, questi prezzi ridotti riflettono anche una realtà economica complessa.

Federconsumatori Sicilia, attraverso le parole del suo presidente Alfio La Rosa, sottolinea che «La popolazione locale dispone di risorse limitate per investire nelle vacanze, mentre il flusso turistico tende a caratterizzarsi per soggiorni brevi, senza un impatto economico stabile sul territorio. Il contesto attuale pone interrogativi importanti sulla sostenibilità a lungo termine dell'attuale modello turistico e sulle possibili strategie per incentivare una permanenza prolungata dei visitatori, bilanciando accessibilità economica e valorizzazione delle risorse locali».

Prime azioni operative

L'AdSP mare di Sicilia occidentale a Malta per l'iniziativa "For. Te. Mare"

LA VALLETTA (Malta) - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha avviato nei giorni scorsi a La Valletta le prime azioni operative dell'iniziativa "For.Te. Mare", progetto finanziato dal Programma Interreg Italia-Malta 2021-2027.

Si tratta di una sperimentazione congiunta per rendere accessibili a tutti il patrimonio fortificato e i porti storici che lo ospitano, fruibili anche dai non vedenti, grazie a infrastrutture "leggere" di supporto.

Tre giornate intense tra sopralluoghi tecnici, incontri con il professor Alex Torpiano, partner maltese e tra i massimi esperti in strutture, e con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. Non è mancato un appuntamento pubblico, nel campus della University of Malta, in cui il team AdSP - rappresentato da Flora Albano, responsabile del progetto per l'Autorità, Dario Di Vincenzo, Antonio Li Puma, Maurizio Matita e Alberto Dioguardi - ha illustrato lo sviluppo del Molo Trapezoidale a Palermo, che include il Castello a Mare, e quello del porto di Porto Empedocle, nel cui cuore si erge la Torre Carlo V, elementi che rappresentano un patrimonio da tutelare e rendere vivo per l'intera comunità.

Quattro notti a Baia Cornino

"Festa dei Mari" dal 3 al 6 luglio Customaci territorio da leadership

CUSTOMACI (Tp) - Dal 3 al 6 luglio prossimi, Baia Cornino si trasformerà ancora una volta nel palcoscenico della "Festa dei Mari", l'appuntamento che in soli tre anni è riuscito a posizionare Customaci come punto di riferimento che unisce tradizione marinara e tecnologie del futuro.

L'evento, nato dall'intuizione imprenditoriale di Paolo Piazza e Alberto Santoro dell'azienda "Sapori dei Mari" e diretto artisticamente da Vanessa Galipoli, conferma la sua formula che coniuga eredità gastronomica siciliana, innovazione tecnologica e intrattenimento di qualità. Dopo le prime due edizioni che hanno registrato oltre 25mila presenze, la terza edizione amplia l'offerta con quattro giorni di programmazione che trasformeranno il borgo marinaro riconosciuto per la sua vocazione legata al mare in un luogo di accoglienza, divertimento e confronto.

La Festa dei Mari 2025, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Customaci, ospiterà la prima "Bitcoin Communities Conference" mondiale, un summit di portata internazionale dedicato alle comunità locali Bitcoin organizzato da Satoshi Design come spinoff del podcast Bcaucus.

Il cuore dell'evento resta la celebrazione della "Birra dei Mari", che presenterà nuove referenze. Protagonisti anche il "Gin e l'Amaro dei Mari".

La proposta culinaria si evolve con show cooking affidati a chef locali che proporranno creazioni studiate per esaltare le caratteristiche organolettiche delle diverse produzioni. Sarà allestito un villaggio gastronomico con le specialità customacensi, per un percorso di scoperta delle eccellenze enogastronomiche.

Le quattro notti di Baia Cornino saranno animate da musica che spazia dalla house alle contaminazioni meridionali, con DJ set di richiamo nazionale e internazionale.

Il cartellone prevede inoltre spettacoli teatrali, talk tematici su turismo, innovazione, sviluppo locale, e momenti dedicati allo sport.

Presso la sede romana dell'INGV nel quadro delle attività preparatorie relative alla costruzione del Ponte Avviata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia una collaborazione con la Società per Azioni Stretto di Messina

Al centro del confronto la definizione di un percorso tecnico-scientifico che possa supportare le fasi più avanzate del progetto

ROMA - Presso la sede centrale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), si è svolto un incontro istituzionale tra il presidente dell'ente di ricerca, Fabio Florindo, e l'Amministratore Delegato della Stretto di Messina S.p.A., Pietro Ciucci.

L'incontro si inserisce nel quadro delle attività preparatorie alla progettazione esecutiva del Ponte sullo Stretto di Messina, una delle opere infrastrutturali più complesse e discusse a livello nazionale ed europeo. Al centro del confronto, la definizione di un percorso di collaborazione tecnico-scientifica che possa supportare le fasi più avanzate del progetto, con particolare riferimento al contributo dell'INGV in materia di analisi geofisica, sismologica e geodetica.

Il territorio dello Stretto, noto per la sua elevata sismicità e complessità tettonica, richiede una conoscenza profonda e continuamente aggiornata delle sue dinamiche geologiche. L'INGV - tra i principali istituti europei nel campo delle scienze della Terra - metterà a disposizione della Società



Stretto di Messina il proprio patrimonio di dati, competenze e infrastrutture scientifiche per contribuire agli approfondimenti previsti dalla normativa in fase di progettazione esecutiva. In particolare, sarà rafforzato il monitoraggio in tempo reale dei parametri sismici e geodetici nell'area, attraverso una rete di sensori ad alta preci-

sione, integrata ai sistemi di sorveglianza già esistenti.

"L'analisi dei fenomeni naturali che interessano il territorio dello Stretto - ha dichiarato il Florindo - non è solo una priorità scientifica, ma un elemento imprescindibile per la sicurezza delle persone e delle infrastrutture. La collaborazione con la società Stretto

di Messina è un'opportunità per applicare concretamente il sapere scientifico al servizio del Paese".

"La sicurezza del Ponte e la sua sostenibilità ambientale - ha sottolineato il Ciucci - passano anche da un confronto costante con il mondo della ricerca. Il coinvolgimento dell'INGV rappresenta una garanzia di qualità e responsabilità nella gestione di un'opera strategica per la mobilità e l'economia dell'intero Mezzogiorno". L'incontro ha sancito l'avvio di un percorso di cooperazione strutturato, che potrebbe sfociare in convenzioni operative e protocolli d'intesa volti a definire obiettivi, tempi e modalità di scambio dati e attività congiunte. La sinergia tra ricerca scientifica e grandi opere pubbliche si conferma dunque come un pilastro fondamentale per la realizzazione di infrastrutture resilienti, moderne e rispettose del territorio. In un contesto geologico tra i più delicati d'Europa, la scienza è chiamata a svolgere un ruolo attivo e costante. E l'incontro di Roma rappresenta un tassello concreto in questa direzione.

Tra i possibili scenari una colonna d'acqua generata da forti turbolenze atmosferiche tra il mare e un cumulonembo

Naufragio Bayesian, con il veliero emerge anche una tesi di carattere meteorologico estremo

PORTICELLO (Pa) - Dopo dieci mesi di silenzio e speculazioni di varia natura, il superyacht affondato al largo di Porticello, borgata marinara alle porte di Palermo, è stato riportato in superficie. Ma resta avvolto nell'ombra il mistero sull'origine della tragedia che ha causato la morte di sette persone e di un sub olandese.

Alle prime luci del mattino, nei cantieri navali di Termini Imerese, il relitto del Bayesian - 56 metri, progettato dal celebre studio Ron Holland Design e varato da Perini Navi - è stato issato a secco per la prima volta dal giorno dell'affondamento, avvenuto il 19 agosto dello scorso anno. Una nave di lusso ma anche, ormai, oggetto materiale d'indagine: i prossimi rilievi forensi stabiliranno se si tratta di un naufragio dovuto a cause naturali, a un malfunzionamento tecnico o ad azioni dolose.

A rendere straordinario l'intervento è stato l'utilizzo esclusivo di tecnologie subacquee remote. Dopo la tragica morte di un sommozzatore olandese il 9 maggio scorso, l'operazione di recupero è stata portata avanti interamente con R.O.V.

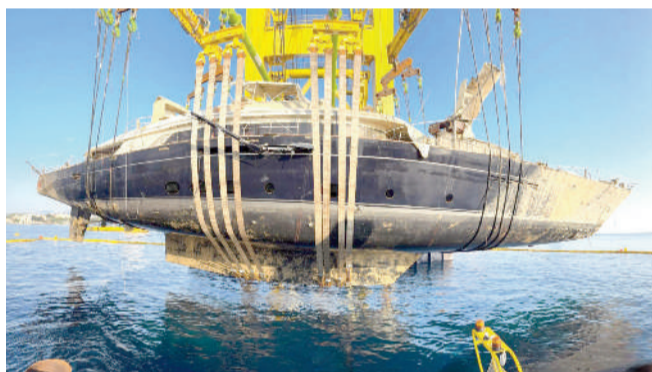
(Remotely Operated Vehicle), segnando un unicum nella storia delle operazioni subacquee in ambito civile in Italia.

Il prof. Francesco Costantino, incaricato come consulente tecnico dei pubblici ministeri Cammarano e Barbara del Tribunale di Termini Imerese, ha evidenziato la peculiarità metodologica del recupero «L'intera operazione è stata portata a termine con i R.O.V., senza immersioni umane. È uno dei pochissimi casi nella storia a essersi svolto in queste condizioni e dimostra le potenzialità dell'ingegneria subacquea moderna».

Ma tra i possibili scenari proposti, emerge una tesi di carattere meteorologico estremo: quella della tromba marina, una colonna d'acqua generata da forti turbolenze atmosferiche tra il mare e un cumulonembo. Secondo un testimone oculare, l'albero maestro del Bayesian sarebbe stato visto inclinarsi fino a 90 gradi in pochi istanti, prima della completa scomparsa dell'imbarcazione. Un'inclinazione tale da suggerire un imbarco d'acqua massiccio e rapido, che avrebbe compromesso la galleggibilità in tempi estremamente brevi.

In questo scenario, la deriva - progettata per contrastare la forza del vento su un'imbarcazione a vela - non sarebbe stata sufficiente a raddrizzare lo scafo, aggravando la situazione fino all'affondamento. Come non ci sarebbe stato neppure il tempo di avviare i motori per spostare l'imbarcazione da quel luogo di morte.

Dalle immagini emerse, sembrerebbe che tutti gli sportelloni della nave fossero chiusi. Questo, unito alla mancanza di ulteriori vie d'acqua, rafforza l'ipotesi di un affondamento causato da un'improvvisa perturbazione atmosferica. Ma per avere certezza bisognerà attendere i risultati degli accertamenti forensi.



La raccolta delle prove tecniche, unita alle testimonianze visive e al tracciamento meteorologico delle ore che hanno preceduto l'incidente, sarà, infatti, fondamentale per comprendere se quanto accaduto sia stato il risultato di un'eccezione climatica o il segnale di falle strutturali e umane.

Nel frattempo, il Bayesian, da nave dei sogni, è diventato un enigma da decifrare - e forse, un futuro caso giudiziario destinato a fare scuola.

Sollevato dall'International Marine Contractors Association il problema delle scuole che offrono corsi non approvati

Allarme sicurezza nella formazione dei sub: l'importanza della certificazione IMCA

PALERMO - La sicurezza nella formazione dei sommozzatori è un tema di grande importanza, soprattutto nel settore offshore dove le condizioni di lavoro possono essere estremamente pericolose.

L'IMCA (International Marine Contractors Association) ha recentemente emesso un allarme riguardo alle scuole di immersione che offrono corsi di formazione non esistenti o non approvati. L'IMCA, infatti, ha stabilito criteri minimi per la formazione dei sommozzatori offshore, che includono sia la teoria che la pratica, nonché l'acquisizione di competenze specifiche per l'utilizzo di attrezzature e tecniche di immersione. Secondo le circolari dell'IMCA, i criteri minimi per la formazione dei sommozzatori possono essere soddisfatti attraverso l'osservanza dello standard di formazione IDSA (International Diving Schools Association) per i sommozzatori con aria fornita in superficie (Surface Supplied Offshore Air Diver, IDSA Livello 3), a condizione che ci sia un controllo governativo indipendente credibile o un'agenzia governativa designata che supervisioni il regime di formazione per la qualifica, con un unico punto di contatto. Inoltre, l'IMCA riconosce solo i certificati di



formazione per sommozzatori rilasciati o approvati da governi nazionali o regionali, o dalle loro agenzie designate (come ad esempio la Marina Militare di un Paese).

I certificati rilasciati esclusivamente dalle scuole di formazione non sono riconosciuti dall'IMCA. Ciò significa che le scuole di immersione devono lavorare in collaborazione con le autorità governative competenti per garantire che i loro corsi di formazione siano conformi agli standard internazionali e che i loro studenti ricevano una formazione di alta qualità.

Un esempio di questo tipo di collaborazione è il Repertorio telematico per la subacquea industriale gestito dal Dipar-

timento del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative della Regione Siciliana, che prevede la registrazione dei sommozzatori previa verifica accurata dei loro logbook professionali individuali, dove devono dimostrare di aver realizzato il numero di immersioni e attività in acqua previste dagli standard IDSA.. Il Centro Studi Cedifop, in particolare, forma sommozzatori per i livelli inshore e offshore che sono registrati presso questo repertorio telematico.

Il Cedifop è anche riconosciuto come centro di eccellenza professionale dall'ETF (European Training Foundation) e figura nel registro delle eccellenze professionali come riportato nel sito

web dello stesso ETF. Ciò testimonia l'impegno del Cedifop nella formazione di alta qualità e nell'aggiornamento costante delle competenze dei propri studenti.

Tuttavia, l'IMCA ha scoperto che alcune scuole di immersione stanno offrendo corsi di formazione non approvati o addirittura non esistenti, mettendo a rischio la sicurezza dei sommozzatori e delle persone che lavorano nel settore offshore. Questo è un problema grave che richiede un'azione immediata per garantire che tutti i sommozzatori ricevano una formazione adeguata e sicura.

In conclusione, la formazione dei sommozzatori è un tema di grande importanza che richiede un'attenzione costante per garantire la sicurezza e la qualità delle operazioni di immersione. L'IMCA e l'IDSA lavorano insieme per garantire che i sommozzatori ricevano una formazione adeguata e sicura, e sia il Cedifop che la Regione Siciliana sono impegnati a garantire la sicurezza e la qualità delle operazioni di subacquea industriale in Sicilia.

È fondamentale che tutti gli operatori del settore lavorino insieme per garantire la sicurezza e la qualità delle operazioni di immersione.

Dal 27 al 29 giugno scorsi

A Trecastagni (Ct)
raccontati

i vulcani del mondo

TRECASTAGNI (Ct) - Dal 27 al 29 giugno scorsi, a Trecastagni, nel Catanese, si è svolta la terza edizione del Festival Vulcani - Etna 2025, la rassegna che intreccia scienza, cultura, teatro e divulgazione per raccontare i vulcani del mondo, le loro attività e la creatività che sono in grado di generare.

Tre giorni all'insegna del racconto scientifico, artistico e umano dei vulcani, con un'attenzione particolare a quelli siciliani e alle attività che l'INGV svolge per il loro monitoraggio e la loro sorveglianza continua.

L'evento, organizzato dalla Fondazione Trecastagni Patrimonio dell'Etna e diretto dal divulgatore siciliano Giuseppe Riggio, è stato patrocinato da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Assessorato del Turismo della Regione Siciliana, Assemblea Regionale Siciliana, Comune di Trecastagni e Associazione Italiana di Vulcanologia.

L'edizione di quest'anno, intitolata "Terre Indimenticabili", ha previsto un programma ricco di iniziative, occasione imperdibile che ha consentito di scoprire i fenomeni naturali che governano i vulcani e la dimensione umana che, attraverso cultura, tradizione e conoscenza del territorio, si cela dietro di essi.

Per tutta la durata del Festival è stato inoltre presente uno stand curato dall'Osservatorio Etneo dell'INGV presso il quale appassionati e curiosi hanno potuto scoprire alcune delle strumentazioni di monitoraggio utilizzate dai ricercatori.

Nel corso degli appuntamenti, un'introduzione al vulcanismo e all'attività dei vulcani sulla Terra, uneminario promosso dall'AIV con la partecipazione di docenti universitari ed esperti del settore, l'Intervista all'Etna, un'esperienza di teatro partecipato con testi di Giuseppe Riggio: l'attrice Maria Rita Sgarlato ha prestato la sua voce alla Natura, intervistata da Alberto Abbadesse, con l'intervento di un ironico coro sociale. E ancora, un omaggio a Franco Battiato con Rita Botto che ha reinterpretato i testi che il cantautore catanese ha dedicato all'Etna. E per finire, "Der Aetna" con l'INGV che ha presentato la prima traduzione italiana del secondo volume dell'opera di Wolfgang Sartorius von Waltershausen e Arnold von Lasaulx, realizzata dalle Edizioni dell'Istituto e curata da Stefano Branca e Luigi Ingaliso, per celebrare il 145° anniversario della pubblicazione dell'opera, documento di grande rilevanza per la storia della vulcanologia.

A seguire si è svolto un incontro con l'Osservatorio Etneo dell'INGV nel corso del quale il ricercatore della Sezione catanese dell'INGV, Eugenio Privitera, ha illustrato al pubblico i sistemi di allertamento precoce dei vulcani attivi, con un focus particolare sugli esempi di grande attualità dell'Etna e dello Stromboli.

Il programma ha inoltre previsto un racconto sulle Terre Vulcaniche, una testimonianza dedicata a Pantelleria, con un dialogo a più voci tra Antonietta Valenza, scrittrice e insegnante pantese, Francesco Ciancetto, guida del Parco Nazionale Isola di Pantelleria, e Marco Marcialis, wine educator.

Ha fatto seguito il documentario "Pietra Madre", proiezione dell'opera di Daniele Greco e Mauro Maugeri, un racconto poetico sull'identità e la memoria che la terra conserva.

A conclusione della manifestazione, il 29 giugno scorso, è stato proiettato in anteprima nazionale il documentario "Mentre tutto si muove. L'osservatorio vulcanologico di Pizzi Deneri", diretto da Pasquale Marino e prodotto dal progetto PNRR-MEET dell'INGV, coordinato da Giulio Selvaggi.

Attraverso foto, filmati d'archivio e testimonianze dei protagonisti, il documentario racconta la difficile costruzione dell'Osservatorio di Pizzi Deneri, edificato sul versante nord dell'Etna tra il 1975 e il 1978 a 2.818 metri di altezza. L'Osservatorio, una struttura a due cupole realizzata con la tecnica Binishell dall'architetto Dante Bini, è la punta di diamante del complesso sistema di monitoraggio e sorveglianza dell'Etna svolto dall'Osservatorio Etneo dell'INGV.

La critica del presidente Associazione Nazionale Unci Agroalimentare nei confronti dell'Unione Europea

Gennaro Scognamiglio: «Per ecosistema e pesca gli impianti eolici marini sono una scelta dannosa»

ROMA - «L'installazione di impianti per l'energia eolica in mare appare un'ipotesi poco praticabile, con un notevole impatto sull'ambiente e che costituisce l'ennesimo problema scaricato sulla pesca e sui lavoratori del settore».

Così Gennaro Scognamiglio, presidente nazionale dell'Unci AgroAlimentare, a seguito del vertice tenutosi a Roma, presso la Direzione generale della Pesca, sulla questione delle infrastrutture eoliche.

«Mentre da anni – prosegue il dirigente dell'associazione di settore del mondo cooperativistico – si discute con toni molto critici dei parchi eolici sulla terra ferma, rispetto ai quali ad opporsi sono cittadini, enti locali e associazioni ambientaliste, a causa del notevole impatto che determinano sul paesaggio, delle potenziali implicazioni negative per la salute delle persone per effetto dell'inquinamento elettromagnetico ed acustico, come sostenuto da diversi studi scientifici, e del pericolo che costituiscono per la fauna aviaria, a fronte di una resa energetica ridotta e instabile, c'è chi immagina di poter incrementare la realizzazione di impianti offshore, non prendendo affatto in considerazione le eventuali ricadute negative di installa-



zioni in mare aperto».

«Da parte nostra – aggiunge Scognamiglio – nessuna posizione pregiudiziale, ma non si può non rilevare che tutto ciò avviene in Italia dopo decenni di incalzante estensione delle superfici destinate a parchi eolici, con tutti i problemi indicati, che però riescono a soddisfare soltanto una minima parte delle esigenze energetiche della comunità, costituendo meno del 10% dell'intera produzione, nonostante gli ingenti finanziamenti di risorse pubbliche da parte dell'Unione europea, a copertura degli alti costi di in-

stallazione. L'Ue ora punta sulla realizzazione di nuovi e diffusi parchi eolici in mare, in nome della transizione ecologica, senza tener conto dei danni che provocherebbero alla flora e alla fauna marina, minando ancor più la biodiversità già compromessa a causa dell'inquinamento e dei rifiuti, ma anche dell'impatto sulle attività di pesca, sulle quali pesano già forti limitazioni, e sulle altre attività marine. Una simile scelta sarebbe un'ulteriore tegola su un settore fortemente penalizzato, che svolge un ruolo fondamentale e troppo spesso sot-

tovalutato per assicurare la varietà e la qualità della dieta alimentare delle famiglie e che rappresenta una risorsa economica e occupazionale significativa per le aree costiere e per il made in Italy in generale. Sarebbe una iattura per l'Italia, ma anche per gli altri Paesi, se nel Mediterraneo si disseminassero impianti eolici, mentre altrove si sta mettendo in dubbio una simile strategia, anche per il problema dello smaltimento delle turbine da dismettere, la cui dimensione media è in costante aumento per ottimizzare la resa, costruite con materiali difficilmente riciclabili, e che durante il funzionamento rilasciano microplastiche contenenti Bisfenolo A nell'ambiente marino. Appare quindi molto più sensato investire su fonti energetiche rinnovabili, con costi più ridotti, una resa superiore e maggiormente sostenibili, coerentemente con la necessità, da noi condivisa, di mettere in campo azioni efficaci per contrastare gli squilibri ambientali e climatici, così come la stessa Ue sostiene di voler fare».

«Confidiamo pertanto – conclude Scognamiglio – in una valutazione sulla questione da parte del governo che sia adeguata, prudente e realmente lungimirante».

Per la Cooperativa Consortile con sede a Genova: «Sulla sicurezza non si scende a patti commerciali»

Trasporto Unito: «I tempi d'attesa dei camion vanno pagati»

GENOVA - «Chiediamo funzionalità operativa e il controllo e riduzione dei tempi di attesa e di sosta. Non abbiamo né interesse né volontà di speculare sull'inefficienza dei servizi ai camion che ormai è cronica in porti come Genova, Spezia, Vado Ligure, Livorno, Marghera, né tantomeno fare la guerra ai terminalisti o ad altri operatori della filiera portuale. La nostra richiesta di applicazione delle Port fee ha l'obiettivo di ridistribuire in modo più equo i costi di tutti i disservizi che colpiscono l'autotrasportatore nell'attività portuale quotidiana».

Secondo Giuseppe Tagnochetti, Coordinatore Nazionale Trasporto Contenitori di Trasportounito, le tasse portuali rappresentano in effetti una misura economica forfettaria, una sorta di "minimo garantito", a fronte di costi sostenuti dalle imprese di autotrasporto che non possono essere ricompresi in un sistema tariffario che si basa esclusivamente su una percorrenza chilometrica e non sui tempi improduttivi e che, nella pratica di tutti i giorni, è com-



presso dallo strapotere contrattuale della committenza.

Da ciò la richiesta rivolta da Trasportounito alle Autorità di Sistema di interventi strutturati e regolatori per il rispetto delle condizioni minime di dignità e sicurezza stradale degli autisti e sostenibilità dei conti economici delle Imprese di autotrasporto. «Autorità di sistema – prosegue Giuseppe Tagnochetti – che non vigilano sulla qualità

dei servizi resi dai concessionari portuali (e che in linea torica potrebbero produrre la revoca della concessione in caso di gravi inadempimenti) e non intervengono quando esplodono vere e proprie congestioni dentro e fuori i Terminal, con il blocco operativo di interi bacini portuali».

Nel denunciare le tante inefficienze dei sistemi portuali, Trasportounito interviene anche sulla nuova normativa in-

trodotta dal Decreto Infrastrutture, ricordando che le lunghe attese al carico e scarico generano non solo improduttività ed extracosti bensì uno stress contro il tempo degli autisti in molti casi "costretti" a violare norme e comportamenti relativi alla sicurezza stradale. Da ciò discende l'invito a tutte le associazioni terminalistiche e logistiche a collaborare in modo trasparente e collaborativo sull'applicazione della aggiornata disciplina delle attese. La tracciabilità e documentazione delle attese, soste e ritardi sono ora garantite dall'utilizzo del localizzatore e del cronotachigrafo digitale.

Nessuna speculazione: dopo 90 minuti di sosta in attesa del carico è necessario il pagamento alle nostre aziende di un compenso di 100 euro all'ora. Si cerca di trasformare in oggetto di concertazione una questione culturale e di legalità. «Il tempo in cui il camion è obbligato ad attendere – conclude Tagnochetti – deve essere pagato, e non può essere oggetto di patteggiamenti commerciali».

Sul tema autotrasporto e tempi d'attesa interviene Federlogistica

Falteri: «Un invito alla responsabilità collettiva»

ROMA - Federlogistica cambia in corsa le strategie dell'intero sistema logistico. Difronte al congestionamento dell'autotrasporto, non contrappone il consueto muro; accoglie invece l'invito al confronto lanciato dalle Associazioni dell'autotrasporto e lo allarga all'intera filiera – armatori, terminalisti, spedizionieri, operatori logistici, trasportatori – promuovendo un tavolo di lavoro operativo. Obiettivi: da un lato favorire la tracciabilità e la trasparenza delle operazioni e, dall'altro, l'individuazione di un sistema di compensazione equo – come una port fee o un'addizionale di salvaguardia – a beneficio delle imprese di trasporto che oggi si trovano a sostenere da sole gli oneri derivanti dalle disfunzioni di sistema, dal congestionamento dei porti e dei terminal e quindi dalla dilatazione dei tempi di attesa.

«Il nostro auspicio – afferma Davide Falteri (nella foto), presidente di Federlogistica – è che il Governo possa intervenire con una regolazione strutturale e definitiva del sistema tariffario del trasporto su gomma. Una regolazione che, nel pieno rispetto delle norme europee sulla concor-



renza, impedisce forme di dumping che alimentano l'evasione fiscale e contributiva o minano la sicurezza stradale, comprimendo i margini e i tempi di lavoro del settore trasporti». Nessun muro contro muro, come detto, sull'estensione della congestione fee ad altri scali italiani – da Marghera (3 giugno) a Vado Ligure (16 giugno), fino a Livorno (1° luglio), ma assunzione collettiva di responsabilità da parte degli attori della filiera logistica. In questo ambito – secondo Federlogistica – va commentata positivamente l'apertura da parte di Assiterminal, mentre continuano a preoccuparsi i ritardi nell'adozione di strumenti regolatori da parte delle Autorità di Sistema Portuale.

Con batterie di auto elettriche, è entrato in funzione a Fiumicino

Roma, installato sistema stoccaggio energetico

ROMA - All'aeroporto internazionale di Roma Fiumicino è entrato in funzione il più grande sistema di stoccaggio energetico in Italia, tra i maggiori in Europa, che riutilizza batterie provenienti da veicoli elettrici.

Il progetto, chiamato Pioneer (acronimo di airPort sustaInability secONd lifE battEry stoRage), è stato sviluppato da Enel in collaborazione con Aeroporti di Roma (ADR), con l'obiettivo di integrare concretamente i principi dell'economia circolare e contribuire alla decarbonizzazione dello scalo. Il sistema permetterà di evitare l'emissione di 16.000 tonnellate di CO₂ in dieci anni, accumulando energia da fonti rinnovabili per renderla disponibile anche in assenza di sole. L'elemento distintivo di Pioneer è la capacità di dare una seconda vita a batterie esauste di auto elettriche, integrando componenti provenienti da tre diversi costruttori automobilistici: Nissan, Mercedes-Benz e Stellantis.

Si tratta di un esempio unico in Europa per complessità e livello tecnologico. Realizzato con il supporto

scientifico del prestigioso istituto tedesco Fraunhofer, il sistema è stato sviluppato da Loccioni, system integrator specializzato in energia e mobilità, che ha trasformato 762 pacchi batteria dismessi in un impianto BESS (Battery Energy Storage System) da 10 MWh. Il tutto è perfettamente integrato con la Solar Farm di ADR, il più grande impianto fotovoltaico in autoconsumo realizzato in un aeroporto europeo, inaugurato lo scorso mese di gennaio grazie alla collaborazione tra Enel e Circet.

Alla cerimonia di presentazione del progetto hanno preso parte, tra gli altri, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, il sindaco di Fiumicino Mario Baccini, e rappresentanti di Enel e ADR, tra cui Francesca Gostinelli (Enel X Global Retail), Nicola Rossi (head of innovation Enel) e l'AD di ADR Marco Troncone. «L'innovazione è la prima alleata della transizione energetica – Pioneer dimostra come l'elettrificazione su larga scala possa accelerare grazie a un modello virtuoso di economia circolare».

Assemblea nazionale su lavoro portuale

ANCIP, ok bilancio 2024 e rinnovo cariche sociali

ROMA - Si è tenuta a Roma l'Assemblea Nazionale dell'ANCIP – Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali, un momento fondamentale di condivisione, visione e rilancio. L'Assemblea ha approvato il bilancio consuntivo 2024 dopo un anno ricco di lavoro. Una scelta consapevole – ha ribadito il Presidente Luca Grilli – dettata dalla volontà di investire in rappresentanza, presenza istituzionale e progettualità. Contestualmente, sono state rinnovate le cariche associative, nel segno della continuità, della responsabilità e dell'ingresso di nuove energie. Ecco la composizione del nuovo assetto: Presidente Luca Grilli (Ravenna), confermato per il quarto mandato consecutivo. Vicepresidenti: Patrizio Scilipoti (Civitavecchia), Pierpaolo Castiglione (Napoli), Mauro Piazza (Venezia). È stato confermato Direttore Generale dell'Associazione Gaudenzio Parenti. Altri Componenti del Consiglio di amministrazione: Desiderio Donnicola (Brindisi), Roberto Floris (Cagliari), Massimo Naccari (Chioggia), Patrizio Scilipoti (Civitavecchia), Enzo Raugeri (Livorno), Alessio Prencipe (Manfredonia), Pierpaolo Castiglione (Napoli), Piero Domenico Diana (Olbia), Luca Grilli (Ravenna), Roberto Brugattu (S. Antioco), Maurizio Galeazzi (S.I.E.G. Bari), Michele D'Amico (S.I.E.G. Palermo), Vincenzo D'Agostino (Siracusa), Gaetano Luca (Siracusa) Piazza Mauro (Venezia). Durante la relazione introduttiva, il Presidente Grilli ha sottolineato il valore e il ruolo centrale dell'Associazione: «Non siamo un'associazione qualsiasi. Siamo un sistema, non una somma. Una casa comune per cooperative e imprese portuali, storiche o appena nate. Un'identità che va difesa e rilanciata, soprattutto in un momento in cui il sistema portuale è attraversato da tensioni politiche e incertezze normative».

Particolarmente rilevante è stato il passaggio sul riconoscimento dei SIEG – Servizi di Interesse Economico Generale: «Con noi siedono art. 16, art. 17, art. 18 e SIEG. È un fatto politico e strategico. ANCIP non è mai stata così trasversale, e questo rafforza la sua rappresentatività nel mondo portuale».

La chiusura della relazione ha tracciato la rotta per i prossimi anni: «Oggi più che mai, abbiamo bisogno di una struttura forte. Non forte nei toni, ma nei contenuti. Non forte nei titoli, ma nella coerenza. Solo così gli interessi di tutti verranno portati avanti».

Gli imprevisti dell'edizione 2025

Annulata la Giornata Mondiale degli Oceani

ROMA - Come indicato dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), l'edizione 2025 della Giornata Mondiale degli Oceani, prevista dal 6 all'8 giugno scorsi, è stata annullata per cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori.

L'evento, sul tema "Conoscere, Comprendere, Convivere", non si terrà quest'anno, ma gli organizzatori assicurano che torneranno il prossimo anno con nuove iniziative per la tutela degli oceani.

In breve, l'edizione 2025 della Giornata Mondiale degli Oceani è stata annullata a causa di circostanze impreviste, ma l'impegno per la protezione degli oceani rimane attivo per il futuro.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Area Operativa - Riepilogativo del traffico gennaio/settembre 2024 (in tonn.)

	Palermo, totale Imbarchi/sbarchi
TONNELLAGGIO TOTALE / TOTAL TONNAGE	5.946.326
MERCI ALLA RINFUSA LIQUIDE DI CUI:	417.752
Petrolio grezzo	-----
Prodotti raffinati	417.752
Gas	-----
Altre rinfuse liquide	-----
MERCI ALLA RINFUSA SOLIDE DI CUI:	80.340
Cereali	-----
Mangimi	-----
Carbone	-----
Minerali	-----
Fertilizzanti	-----
Altre rinfuse solide	80.340
Altre rinfuse	-----
MERCI VARIE IN COLLI DI CUI:	5.448.234
Contenitori	129.634
Ro/ro	5.318.600
Altri	-----
NAVI	6.766
ARRIVI + PARTENZE:	-----
PASSEGGERI	2.064.784
LOCALI - PASSAGGIO STRETTO (< 50 MIGLIA):	113.558
TRAGHETTI:	1.247.254
CROCIERISTI	703.972
HOME PORT:	130.924
TRANSITI:	573.048
N° CONTENITORI IN T.E.U. (TOTALE)	11.882
N° CONTENITORI PIENI IN T.E.U.	8.530
N° CONTENITORI VUOTI IN T.E.U.	3.352
N° CONTENITORI (TOTALE)	-----
N° CONTENITORI VUOTI	-----
N° CONTENITORI PIENI	-----

~ “Porti e Navi”: le immagini ~



Dubai, i porti crocieristici nella più grande città degli Emirati Arabi Uniti

Dubai è un porto crocieristico del Golfo Persico (Mar Arabico), la città più grande degli Emirati Arabi Uniti (circa 3,4 milioni di abitanti) e capitale dell'Emirato di Dubai. Dal 2020, Dubai ha due porti crocieristici. Due terminal a Port Rashid (Mina Rashid, operativo dal 1972) e due nuovi (inaugurati il 17 dicembre 2021) nel porto di Dubai Harbour (Terminal crociere di Palm Island). Il terminal crociere si trova a circa nove chilometri dalla città vecchia di Dubai, dove ti attendono numerosi souk storici, il Museo di Dubai e le tradizionali crociere in dhow lungo il Dubai Creek. Dista anche 20 chilometri dalla spiaggia di Jumeirah e dal centro di Dubai, dove si trovano la maggior parte delle attrazioni più note, come il Burj Khalifa e il Dubai Mall. L'Aeroporto Internazionale di Dubai si trova a circa 16 chilometri a est del porto crociere. Il modo più semplice di raggiungere l'aeroporto di Dubai è con il servizio navetta MSC che è possibile richiedere al call centre. All'aeroporto di Dubai, inoltre, non mancano i taxi, che impiegano circa mezz'ora per raggiungere il porto crociere, a prescindere dal terminal di arrivo. Il costo di una corsa in taxi dall'aeroporto al terminal crociere è di circa 30 €. L'aeroporto di Dubai ha due stazioni della metropolitana (Airport Terminal 1 e Airport Terminal 2) che è possibile utilizzare cambiando a Union per raggiungere Al Ghubaiba, la stazione più vicina al terminal crociere. Il biglietto costa circa 3 €. A Dubai la rete della metropolitana è considerata una delle più pulite e affidabili al mondo ed è possibile utilizzarla per raggiungere il porto crociere di Dubai. La stazione della metropolitana più vicina al terminal crociere di Dubai è Al Ghubaiba, situata a circa 30 minuti a piedi o a una breve corsa in taxi dal crociere mentre la stazione di Al Ghubaiba si trova sulla linea verde.

Il 27 giugno 1980 il DC-9 della compagnia Itavia decollato da Bologna e diretto a Palermo esplose in volo

Strage di Ustica: una pagina nera della storia d'Italia, ferita aperta che a distanza di 45 anni sanguina ancora

La strage di Ustica non è un mistero: l'aereo passeggeri fu abbattuto da un caccia della Nato che inseguiva un aereo nemico. Nel numero in edicola lo scorso 20 giugno "L'Espresso" ha pubblicato i risultati delle ultime indagini sul disastro che da 45 anni rimane senza colpevoli, chiuse dalla Procura di Roma con una richiesta di archiviazione di 435 pagine. È l'atto finale di un'inchiesta durata sedici anni, che non è riuscita a smascherare (per abbondanza di depistaggi) il pilota dell'aereo militare che ha causato la morte di 81 persone, ma comprova che in quei giorni diversi caccia «americani e francesi» parteciparono a «operazioni di guerra in tempo di pace», fino a provocare la tragedia. Era il 27 giugno 1980 quando il volo IH870 della compagnia Itavia decollò da Bologna diretto a Palermo. A bordo c'erano 81 persone. Nessuna di loro arrivò mai a destinazione. Alle 20:59, il DC-9 scomparve dai radar e precipitò nel mar Tirreno, tra Ponza e Ustica. Da quel momento, l'Italia entrò in uno dei misteri più oscuri e dolorosi della sua storia repubblicana. Quarantacinque anni dopo, la verità resta impigliata in una rete di silenzi, depistaggi e “non ricordo”. Le indagini, durate decenni, hanno portato a una sola certezza: l'aereo fu abbattuto in un contesto di guerra aerea, probabilmente coinvolgendo forze militari straniere. Ma i responsabili non hanno mai avuto un volto, né un nome. Le prove sono state occultate, le testimonianze contraddette, i documenti chiave scomparsi A B C. Nel 1999, il giudice Priore parlò apertamente di un “episodio



di guerra” nei cieli italiani. Eppure, ancora oggi, nessun tribunale ha potuto emettere una sentenza penale. La recente richiesta di archiviazione da parte della Procura di Roma ha lasciato sgomenti i familiari delle vittime, che da 45 anni chiedono solo una cosa: giustizia C. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricordato come questa tragedia abbia lasciato “un segno doloroso e profondo nella storia della Repubblica” e ha rinnovato l'appello alla collaborazione internazionale per rompere il muro di omertà A D. Ustica non è solo una pagina nera della nostra storia: è una ferita aperta, un grido che attraversa il tempo. Finché non ci sarà verità, non ci sarà pace. Perché la memoria non basta: serve il coraggio di guardare in faccia le responsabilità.

What's UNICEF doing for children in Gaza?

SICILY PORT INFORMER

L'Avvisatore marittimo



L'edizione a colori on line dell'Avvisatore Marittimo all'indirizzo internet: www.avvisatore.com



Avvisatore Giuridico



Configurabile verso una fase di transizione di un settore che sarà più regolamentato, tecnico e professionalizzato

PATENTE NAUTICA EVOLUZIONE NORMATIVA: NUOVE SOGLIE DI POTENZA E IMPLICAZIONI OPERATIVE

Nel panorama legislativo italiano dedicato alla nautica da diporto, l'obbligo della patente nautica è stato oggetto, negli ultimi anni, di riforme significative. Tradizionalmente, secondo quanto stabilito dall'articolo 39 del Codice della Navigazione e dai regolamenti attuativi, era possibile condurre unità da diporto con potenza motore fino a 30 kW (pari a 40,8 CV) senza patente, a condizione di non oltrepassare le sei miglia nautiche dalla costa e nel rispetto di specifici limiti tecnici (lunghezza dell'imbarcazione non superiore a 10 metri, navigazione diurna, condizioni meteo favorevoli). Con l'introduzione delle nuove soglie - frutto di consultazioni in corso presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - si prospetta un obbligo di abilitazione anche per la conduzione di natanti con potenza sino a 115 cavalli (circa 84 kW). La modifica mira a uniformare la normativa ai cambiamenti del mercato, dove sempre più unità, pur rientrando nei parametri di navigazione costiera, sono dotate di motori ad alta prestazione che richiedono competenze maggiori nella conduzione e nella gestione in sicurezza. Questa nuova soglia comporta anche una riclassificazione dell'utenza nautica, estendendo l'obbligo formativo a una fascia di diportisti amatoriali finora esonerati. Di conseguenza, le scuole nautiche si trovano a fronteggiare un aumento della domanda, con la necessità di aggiornare programmi, mezzi e istruttori per rispondere alle mutate esigenze formative. L'esame per la patente, articolato in prove teoriche e pratiche, includerà presumibilmente una maggiore attenzione alla gestione dinamica delle



unità, ai principi di sicurezza in manovra e alla comprensione dei regolamenti marittimi internazionali (COLREG). Permangono invariati gli attuali titoli abilitativi previsti dal D.P.R. 9 ottobre 1997, n. 431: la patente entro 12 miglia e quella senza limiti dalla costa, distinte per ambito operativo, tipo di propulsione (vela o motore) e complessità dell'esame. Tuttavia, la soglia intermedia introdotta rappresenta un ponte normativo tra l'utenza "libera" e quella abilitata, ponendo nuovi interrogativi sulla gestione delle responsabilità, anche in ambito assicurativo. Dal punto di vista normativo e comunitario, la misura si inserisce nel solco delle direttive europee, come la Direttiva 2006/87/CE e i più recenti orientamenti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), orientati a una maggiore standardizzazione dei requisiti minimi di competenza tecnica per i conduttori di unità da diporto. L'Italia si adegua così a un modello

più stringente, in cui la sicurezza dell'utenza e la tutela ambientale diventano priorità sistemiche. Oltre all'aspetto tecnico, la riforma avrà impatti significativi anche sulla filiera produttiva: i cantieri navali dovranno fornire certificazioni più dettagliate per le nuove imbarcazioni, i broker e i noleggiatori dovranno adeguarsi alle nuove richieste di documentazione, e il diportismo occasionale potrebbe subire una selezione naturale con il passaggio da un accesso "libero" a uno abilitato. Il quadro complessivo si configura dunque come una transizione verso una nautica più regolamentata, tecnica e professionalizzata, in cui la competenza, la consapevolezza dei limiti e il rispetto delle regole diventano elementi centrali per la sicurezza collettiva. Le istituzioni saranno chiamate a garantire un'adeguata fase di transizione e una comunicazione chiara ai cittadini, per evitare disorientamenti in fase di applicazione.

La "Costituzione della Repubblica italiana"

In ogni numero del giornale, in questa pagina, denominata "Avvisatore Giuridico", abbiamo iniziato a pubblicare gli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana, risultanti dal testo vigente pubblicato nell'edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale n. 298 del 27 dicembre 1947, con tutte le modificazioni introdotte dalle successive leggi costituzionali, ultima delle quali la n.1 dell'1 febbraio 2022.

La Costituzione italiana venne promulgata il 27 dicembre 1947 a Palazzo Giustiniani, scelto da Enrico De Nicola come sede provvisoria del Capo dello Stato nel periodo che va dal referendum tra Monarchia e Repubblica del 2 giugno 1946 alla promulgazione della Carta Costituzionale.

«L'ho letta attentamente! Possiamo firmare con sicura coscienza» disse Enrico De Nicola prima di apporre la firma.

Art. 102

La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura.

La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

Art. 103

Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.

La Corte dei conti ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.

I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate.

Art. 104

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura, è presieduto dal Presidente della Repubblica.

Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vice-presidente fra i componenti designati dal Parlamento.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finché sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

(31- Continua)



L'Avvisatore marittimo

Il periodico quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marinare e pesca

ISOLE EGADI • ISOLE EOLIE • ISOLE PELAGIE • PANTELLERIA • USTICA

BOOKING ON-LINE
PRENOTA SU
www.libertylines.it

CALL CENTER
+39 0923 873813

callcenter@libertylines.it

LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

Compagnia Lavoratori Portuali Sicilia Occidentale soc. coop.

Corso Calatafimi, 377 - Palermo
Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo

Portitalia GOODS HANDLING

Porto di Palermo
via Francesco Crispi - Banchina Puntone
Tel. 091361060/61 - Fax 091361581
Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle



Assessorato
regionale al Lavoro

Centro Studi C.E.DI F.O.P.

Corsi di formazione O.T.S.

Operatore tecnico subacqueo
Attestato valido per l'iscrizione
al registro dei sommozzatori
presso la Capitaneria di porto



Full Member - Diver Training
n. FF 24 - Centro accreditato
dalla Regione Siciliana CIR
AC 4847 - Socio ITKAM
Camera di Commercio
Italiana per la Germania

Sede operativa: Molo Sammuzzo - Porto di Palermo
091.426935 338.3756051 - cedifop@cedifop.it - www.cedifop.it